

gde
5

LEGGASI A TERGO

76° Anno
L'ECO DELLA STAMPA

(L'Argo della Stampa: 1912 - L'Informatore della Stampa: 1947)

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATO NEL 1901 - C.C.I.A. MILANO N. 77394

Direttore: Ignazio Frugiuele

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28

20129 MILANO

Telefono 723.333 - Casella Postale 3549

Telegr.: Ecostampa - Milano - C/C/Postale 3/2674

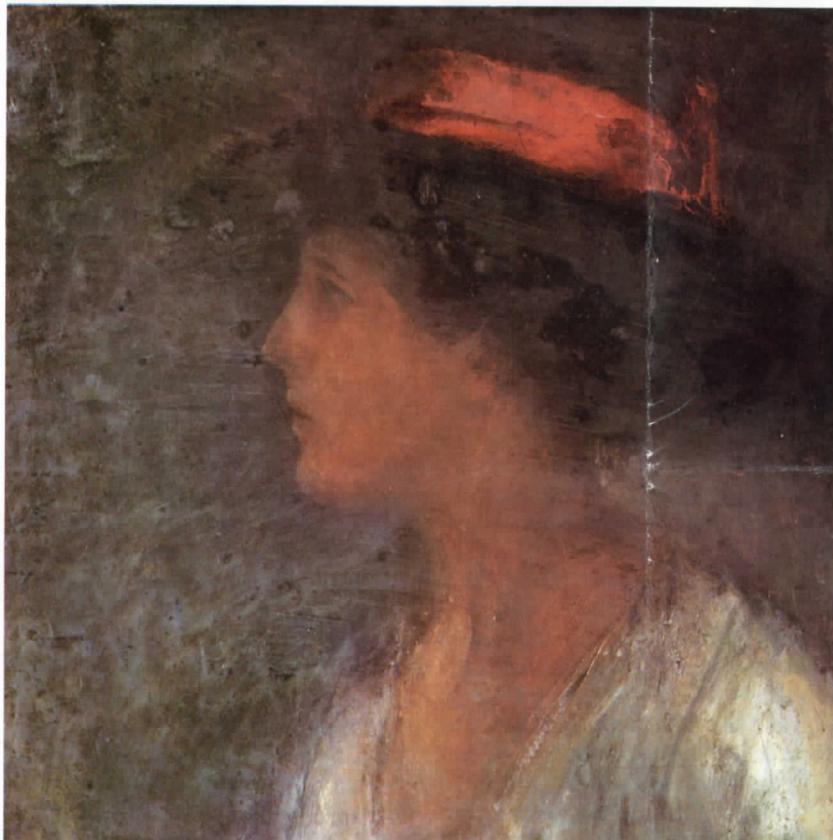
LEGGASI A TERGO

NOTIZIARIO MENSILE DELLA BANCA
POPOLARE DI BERGAMO
PIAZZA VITTORIO VENETO 8
24100 BERGAMO

- DIC 1976

L'ECO DELLA STAMPA - MILANO - L'ECO DELLA STAMPA - MILANO
DELLA STAMPA - MILANO - L'ECO DELLA STAMPA - MILANO - L'ECO DELLA
STAMPA - MILANO - L'ECO DELLA STAMPA - MILANO - L'ECO DELLA
MILANO - L'ECO DELLA STAMPA - MILANO - L'ECO DELLA STAMPA - MILANO
L'ECO DELLA STAMPA - MILANO - L'ECO DELLA STAMPA - MILANO - L'ECO
DELLA STAMPA - MILANO - L'ECO DELLA STAMPA - MILANO - L'ECO DELLA
STAMPA - MILANO - L'ECO DELLA STAMPA - MILANO - L'ECO DELLA STAMPA
MILANO - L'ECO DELLA STAMPA - MILANO - L'ECO DELLA STAMPA

Ritratto di donna



Tra i nomi poco noti dell'arte bergamasca figura anche quello di Giovanni Trussardi Volpi, nato a Clusone in Val Seriana nel 1875 e spentosi il 15 settembre 1921. La morte che lo colse ancor giovane ed il fatto che egli lavorò prevalentemente lontano dalla bergamasca lo pongono in secondo piano tra gli artisti bergamaschi. Ma l'opera del Trussardi Volpi è tutt'altro che da dimenticare, fine stilista ed eccellente cromatista è invece da porre tra le punte maggiori della pittura che onora il nome di Bergamo e della sua provincia. Studiò in diverse Accademie ed ottenne la nomina di professore presso l'Accademia di Bologna ma egli la rifiutò preferendo l'attività di libero professionista ed aprendo uno studio in Roma. La sua attività di artista si espletò soprattutto alla « corte » di uno dei più celebri ritrattisti di allora: il Mancini. L'opera del Mancini influenza notevolmente quella del Trussardi Volpi, ma solo apparente è il suo servilismo alla maniera del maestro.

Il Nostro si erge infatti libero da ogni imposizione manieristica approdando ad una pittura quasi di avanguardia nel primo Novecento, ed i suoi « rimpatrii » nella Val Seriana sono i momenti più felici della sua arte non soggetta al nome manciniano.

Molte sue opere si trovano, per dono dello stesso artista alla raccolta Sant'Andrea, presso il Museo Sant'Andrea di Clusone (ex Casa Barca); tra queste vi è anche un suo ritratto eseguito dal Mancini. Chi ha avuto l'occasione di osservare tali opere ha potuto facilmente scoprire di che « calibro » è il Trussardi Volpi. La mano corre veloce nelle sue tele, come avviene anche per i disegni ed i bozzetti. È « portato » al ritratto ma nella ritrattistica è forzatamente



Autoritratto



Ritratto di donna

te ancorato all'amico e maestro romano mentre i paesaggi e molte figure sono liberi da ogni remora ed appaiono nella loro realtà più appariscente facendo sentire i problemi estetici che stavano maturando nei primi anni del Novecento. La salvaguardia dei propri valori di un temperamento conservatoristico rimane sempre valida e non viene meno neppure nel vortice della vita della « capitale ».

Infatti il rimanere legato alla figura od al paesaggio strettamente detto è per lui modo risolutivo nel compromesso dell'esi-

stenzialità stessa di essere autentico artista. Interessante è la stesura del colore, un modo suo particolare di fare propria l'opera alla quale lavorava, sia che si trattasse di un ritratto o di un paesaggio. Nella già citata raccolta clusonese è presente una tela rappresentante un giardino con fontana che colpisce in modo particolare per la freschezza e la novità della mano e della stesura del colore. In quest'opera ci si trova di fronte alla semplicità del disegno risolto tutto con la tinta che non è « spiegata » e « tirata », come spesso avviene

nelle figure, ma appare alla maniera impressionistica tutta contratto cromatico e niente impasto anche se nel contempo il colore si amalgama con altro colore ed il tutto appare confuso per poi distinguersi nei contorni voluti. Il tutto ed i particolari vengono fusi in un tutt'uno omogeneo e tale fusione è agevolata dalla semplicità con cui egli riesce a far fare da « coagulante » alla luce, uno dei fattori principali nelle sue tele: egli ne è ammaliato e ne comprende l'utilità e l'importanza che verranno sottolineate da altri artisti.